

vo in un ordinamento corporativo che doveva permeare più a fondo la società⁶⁰.

4. *Le grandi imprese.*

Il campo produttivo a Torino, al momento del censimento industriale del 1927, era dominato da quattro grandi concentrazioni, legate tra di loro da rapporti finanziari per le partecipazioni reciproche, nonché dalla presenza incrociata di alcune personalità nei consigli di amministrazione: la Fiat di Giovanni Agnelli, la Sip e l'Italgas dell'alleanza Ponti-Panzarasa, la Snia Viscosa di Riccardo Gualino.

La Sip era stata fondata nel 1918, come trasformazione della Società industriale ed elettrochimica di Pont-Saint-Martin, nata nel 1899 con capitali svizzeri e tedeschi e con l'intervento del Credito italiano. Alla vigilia della Grande Guerra, l'Elettrochimica di Pont si era reindirizzata alla produzione idroelettrica. L'intervento italiano nel conflitto aveva comportato l'allontanamento dei consiglieri tedeschi e, di lì a un anno, gli elevati profitti consentiti dalla guerra avevano suscitato tentativi di scalata da parte della Banca commerciale italiana, cui avevano risposto alcuni imprenditori biellesi – tra i quali Giuseppe Besozzi (un ingegnere con consistenti interessi in edilizia) e Adolfo e Giuseppe Rivetti –, alleati con Gian Giacomo Ponti. Questo gruppo era riuscito a ottenere il controllo della Società di Pont-Saint-Martin, con oltre il 60 per cento del pacchetto azionario, e nell'aprile 1918 l'aveva trasformata in Società idroelettrica Piemonte, trasferendone la sede da Milano a Torino. La presidenza fu inizialmente assunta da Dante Ferraris, l'intraprendente vicepresidente della Fiat, cui subentrò nel 1920 Besozzi, con Vittorio Diatto alla vicepresidenza; tra i membri del Consiglio di amministrazione sedevano Pietro Fenoglio, ingegnere e architetto torinese, uno dei migliori tecnici della Banca commerciale italiana, ed Emilio De Benedetti, presidente della Lega industriale. L'influenza della Banca commerciale era stata costretta in limiti angusti, ma in breve tempo sarebbe ricresciuta per gli impellenti fabbisogni di finanziamenti a sostegno del programma di espansione della società.

Le posizioni guida nella Sip furono occupate da due ingegneri, Besozzi e Ponti, entrambi già attivi all'Azienda elettrica municipale (Aem). Ponti assunse la carica di consigliere delegato nel 1917 e operò in dire-

⁶⁰ S. MUSSO, *La gestione della forza lavoro sotto il fascismo. Razionalizzazione e contrattazione collettiva nell'industria metallurgica torinese (1910-1940)*, Angeli, Milano 1987, pp. 147-68.